

COME CAMBIERÀ LA MOBILITÀ DA QUI AL 2030

L'auto meno di proprietà e più bene condiviso

Cambia il concetto e la percezione dell'auto: non più come proprietà ma come bene condiviso.

Inoltre al 2030 la crescita della popolazione "nelle regioni metropolitane", le nuove megacities (33 mln di abitanti, più 8,6% del 2014) e l'aumento dei pendolari (da 29 mln di oggi ai 30,9 del 2030) pongono gli attori della mobilità e dei trasporti di fronte alla necessità di dare una risposta concreta ad una nuova domanda di mobilità per cui l'auto e la sharing economy saranno centrali nei prossimi 15 anni «a fronte di un'offerta del trasporto pubblico che crescerà in maniera ridotta». È quanto emerge dal rapporto «L'evoluzione della mobilità degli italiani - dallo scenario attuale al 2020-2030» dell'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici, e della fondazione Censis. I trend di crescita della popolazione (Centro-Nord 2,5 mln; Sud e Isole - 600.000) e dei pendolari (Centro - Nord tra il 10% ed il 12,6%; Sud e Isole - 1,7%) nelle megacities al 2030 inoltre evidenziano una sostanziale differenza tra Centro Nord e Mezzogiorno. I pendolari che utilizzeranno l'auto poi passeranno dai 17,5 mln del 2015 a circa 18,8 del 2030. Per il rapporto Censis-Aniasa si passerà da una

popolazione di circa 26,2 milioni che si spostano in auto del 2010 ai 28,2 milioni del 2030, «per cui è necessaria una nuova automobile: connessa, a basse emissioni ed autonoma».

È prevista anche un'influenza del turismo sulla mobilità con un aumento di turisti stranieri al 2030, dai 58 milioni di oggi ai 68 milioni per cui «siamo di fronte - dice Vincenzo Garofalo della commissione Trasporti della Camera - ad un nuovo ciclo e dobbiamo pensare al sistema filiera, su cui ci si trova a competere ad ampio raggio e per questo è necessario anche un sistema fiscale unico europeo».

Infine Giuseppe De Rita, presidente del Censis, ha ribadito che «la storia dell'auto inizia con una specificità di simbolo, di proprietà, oggi tutto questo è un ciclo finito, abbiamo bisogno di strumenti e nuove tecnologie non di proprietà».



SEMPRE PIÙ AUTO CONDIVISE PER RISPARMIARE SUI COSTI



Peso: 17%